

# ABOUTPHARMA<sub>ONLINE</sub>

| Persone e Professioni

## Gli anestesisti scrivono al ministro: “Con i tagli al personale, la garanzia dell’epidurale rimarrà solo sulla carta”

Con una lettera firmata da Alessandro Vergallo (presidente dell’Aaroi-Emac) al ministro della salute Lorenzin, in vista dell’incontro di domani, gli anestesisti rianimatori sottolineano le difficoltà del settore e chiedono di poter operare in regime di guardia

di Redazione Aboutpharma Online



8 marzo 2016



La garanzia dell’epidurale per tutte le donne è una promessa rimasta sulla carta dei Lea, ancora in corso di approvazione, e tale sarà destinata a restare se “le asfittiche dotazioni organiche degli anestesisti rianimatori ospedalieri italiani continueranno ad essere decimate dal mancato turn-over”. A lanciare l’allarme è Alessandro Vergallo, presidente dell’Aaroi-Emac (Associazione

Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani Emergenza Area Critica) in una lettera indirizza al ministro della salute Lorenzin, che **oggi, in occasione della festa delle donne, ha rimarcato l’inserimento dell’epidurale nei nuovi Lea**. Nei Lea l’analgisia epidurale “è stata, sin dalla loro ormai vetusta prima edizione, “isorisorse”, cioè con investimenti sulle assunzioni di personale pari a zero – spiega gli anestesisti rianimatori – e oggi, in virtù dei tagli al personale medico dell’area specialistica di anestesia e rianimazione, con disinvestimenti a saldo negativo”.

In occasione dell’incontro di domani della dirigenza medica e sanitaria con il ministro Lorenzin, programmato in vista dello sciopero nazionale dei medici del 17-18 marzo, gli anestesisti rianimatori ospedalieri, sperando di poter ottenere risposte concrete, presenteranno le loro richieste di categoria. Una fra tutte, la possibilità (più volte rimarcata) di poter prestare i loro servizi in regime di guardia e non di pronta disponibilità, che “comporta inaccettabili ritardi ascrivibili a tale organizzazione del lavoro” sottolinea la lettera. Pur essendo state “più volte ignorate le nostre istanze continuiamo ad assicurare i nostri servizi anche nell’ambito della salute materna e neonatale ponendo innumerevoli pezze alle numerose falle del sistema di garanzia di tale salute”. All’interno del percorso nascita” i medici specialisti in anestesia e rianimazione rivestono un ruolo fondamentale per quanto attiene alla sicurezza di tutti i punti nascita, in particolare per tutte le imprevedibili esigenze di parto cesareo, oltre che per le eventuali necessità di supporto rianimatorio dei neonati – sottolinea Vergallo – eppure non ci risulta un coinvolgimento in tale ambito né della scrivente Associazione che ne rappresenta sindacalmente oltre 10.000 (circa il 75%), né di alcuna Società Scientifica di categoria medico-specialistica”.